

Titolo Lavoro	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE		
Committente Lavoro	Regione Veneto – Direzione Pianificazione e Parchi (Palazzo Linetti – Calle Priuli, 99 -30121 Venezia)		
Prestazioni di competenza	Ricostruzione delle banche dati relative alle aree in oggetto di vincolo paesaggistico e consulenza per attribuzione della specifica considerazione dei vincoli paesaggistici		
Responsabile Prestazioni	arch. Giovanni Mangione – TESEO INGEGNERIA (per la provincia di Treviso)		
Importo Lavori	-	Importo Prestazione	-
Data prestazione	2009-2011	Stato Lavoro	Prestazione conclusa

Oggetto della prestazione è l'analisi, ricognizione e ripermetrazione dei vincoli di tipo paesaggistico, previsti dal D.Lgs. 42/04 e s.m.i. (art. 136 e 142) sulla Carta Tecnica regionale (CTR).

La prima fase del lavoro è stata quella di individuare i problemi connessi con questa restituzione attraverso una sperimentazione su 4 comuni, che, per localizzazione e per aree paesaggistiche interessate, costituissero un campione rappresentativo; per la provincia di Treviso sono stati individuati i comuni di Asolo, Conegliano, Roncade e Volpago del Montello.

A titolo di esempio si segnalano le seguenti difficoltà riscontrate:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 136 - Dlg. 42/2004)

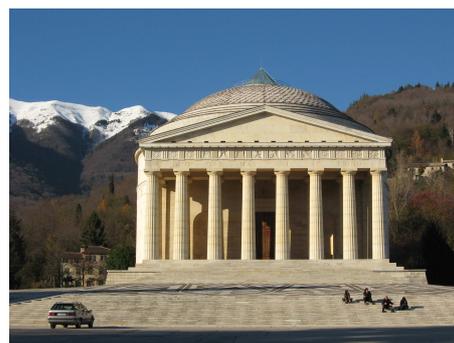
- in molti casi le planimetrie fornite, che generalmente fanno riferimento ai lavori della Commissione Provinciale, non sono in linea con il testo del provvedimento
- gli strumenti pianificatori in vigore (PAT, PRG) riportano talvolta perimetrazioni che si discostano di molto dalle indicazioni desumibili dal testo del provvedimento e dalla planimetria ad esso allegata

Territori contermini ai fiumi (Art. 142, lett. c - Dlg. 42/2004)

- differenze sostanziali tra tracciato del fiume desunto da CTR e grafo del Q.C. regionale;
- problema della risoluzione di diramazioni ed anse dei fiumi vincolati;
- mancanza di limiti fisici desumibili dalla CTRN per la definizione delle “sponde o piedi degli argini dei fiumi”;
- difficoltà di interpretare i tematismi della CTRN per la definizione delle “sponde o piedi degli argini” dei fiumi.

Aree di esclusione ai sensi dell' Art. 142, comma 2- Dlg. 42/2004

- difficoltà nel ricondurre le zone definite nei PRG storici alle aree A e B ai sensi del Decreto Interministeriale 2 aprile 1967 n. 1444.
- difficoltà nell'allineamento delle aree di esclusione identificate da PRG storici con la CTR vettoriale.
- presenza di aree identificate come centri storici dall'Atlante dei Centri Storici della Regione non rintracciabili nei PRG storici.



DM 12.05.1967 “Area circostante il Tempio Canoviano sito nel comune di Possagno”



DM 21.01.1959 “Zona lungo il Terraglio” (foto storica del terraglio presso il centro di Mogliano)

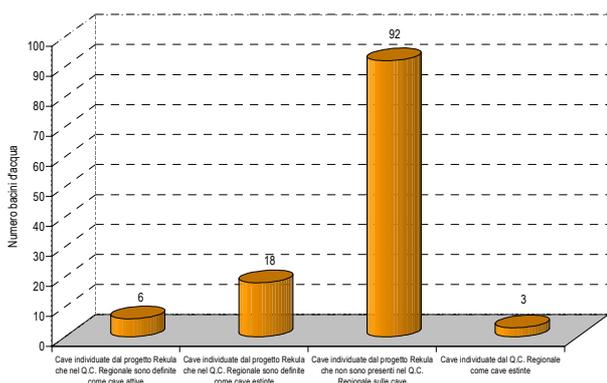


DM 25.08.1965 “Zona dei Laghi di Lago e Santa Maria sita nel comune di Revine Lago”

CAVE RICONVERTITE A LAGHETTI (Art. 142, lett. B – d.lgs. 42/2004): Analisi del problema

Secondo quanto definito dalla giurisprudenza i laghi artificiali, e quindi anche la cave umide, sono soggette a questo vincolo.

Le fonti principali per individuare i laghi artificiali sono state il progetto Rekula ed il Quadro Conoscitivo Regionale relativo alle cave dismesse. Sono state rilevate 119 cave in Provincia di Treviso con presenza di specchio d'acqua lacuale; di queste gran parte non sono individuate dal Q.C. Regionale.



Numero di cave riconvertite a specchio d'acqua lacuale in Provincia di Treviso